

INDEPENDENTI

Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I, 395 - Tel. 41915 - 41184

Dopo le elezioni

La partecipazione in prima persona alla competizione elettorale del 7 maggio nella lista del glorioso Partito Liberale Italiano mi ha fatto derogare dal principio di mantenere questo mio figlio in una posizione di assoluta indipendenza. Era inevitabile che disponendo io di questo figlio e non possedendo altre ricchezze se non quelle della mia ostilità (lo affermo senza falsa modestia!) che mettessi a disposizione del partito che mi aveva onorato con l'accoglienza nelle sue file le colonne di questo periodico.

Di ciò chiedo doverosamente scuse a tutti gli amici lettori che da oltre dieci anni seguono e dimostrano di apprezzare la mia fatica giornalistica posta al servizio di ogni retta ed onesta causa e mai giungendo a compromessi.

La vicenda elettorale ha avuto l'esito che tutti ormai sanno. Il Partito Liberale cui non mi pento di aver aderito, è uscito malconco dal responsabile delle urne ed è stata una grande ingiustizia. E' stata, la batosta data al PLI, una immeritata punizione ad un partito che in dieci anni di centro sinistra non si è stancato di denunciare alla pubblica opinione gli errori, i guasti morali, economici e sociali, le violenze individuali e collettive nelle scuole e nelle strade, nei posti di lavoro, la corruzione dilagante, gli scioperi ingiustificati, la disoccupazione crescente, l'aumento dei prezzi al mercato, la sfiducia e lo sfaldamento delle istituzioni originali da cattivi governi che si sono succeduti e i cui uomini più rappresentativi non hanno esitato a definire un autentico fallimento.

Ma tale bancarotta evidentemente è piaciuta e piace ancora agli italiani i quali hanno dato, a pieni mani, il loro placet ad una politica - quella del centro sinistra - che ha ridotto l'Italia nelle penose condizioni in cui versa.

Sostanzialmente, come è evidente, nulla è cambiato in Italia con le elezioni del 7 maggio. Neppure la tanta paura ventata ventata neo-fascista si è avuta nelle sperate proporzioni annunciate alla vigilia onde oggi assistiamo che si va a tentoni alla ricerca di una formula di governo che cancellando le brutture del passato possa tracciare una via per un avvenire migliore per tutti gli italiani.

Coerentemente alle promesse fatte alla vigilia della competizione elettorale in virtù delle quali la D.C. ha mantenuto se non migliorate le proprie posizioni, il partito dei cattolici italiani

non dovrebbe esitare un solo istante a costituire un Governo di centro con la presenza dei Liberali. A Cava un tal Governo ci fu promesso in un comizio dal don. De Mita V. Segretario Naz. della D.C. il quale, certamente, manterrà la promessa e porrà tutto il peso della sua autorità e della sua potenza elettorale a che ciò avvenga. Ma se in dannata ipotesi la D.C. dovesse scarpare - come già si ventiala - un Governo di centro e aderire alle proposte dei socialisti per la riconstituzione di un Governo di centro sinistra tristi giorni saranno riservati al nostro Paese e varrà stato lo sforzo anche economico cui esso si è sbarazzato con lo scioglimento anticipato della Camera e con le elezioni del 7 maggio.

Se la storia insegna ancora qualche cosa gli Uomini politici responsabili della vita italiana dovrebbero tener presente che ogni qualvolta

Filippo D'Ursi
(continua a pag. 6)

PARLAMENTARI vecchi e nuovi

Nonostante il calo di voti che ha subito in piano nazionale il PLI ha migliorato le sue posizioni in provincia di Salerno ove oltre alla conferma nella elezione alla Camera dell'On. Avv. Gennaro Papa, capolista della circoscrizione Salerno-Avellino e Benevento, ha ottenuto l'elezione di un suo illustre figliuolo al Senato della Repubblica. Infatti nel Collegio di Eboli, quelle popolazioni dimostrandosi un alto senso di civiltà hanno concentrato i loro voti sul candidato del PLI il Prof. Dott. Salvatore Valitutto. Uomo di grande cultura e preparazione, Consigliere di Stato, Rettore Magnifico dell'Università per stranieri di Perugia e docente di diritto all'Università di Roma. Il Senato

E' fin troppo noto sul piano nazionale e provinciale il nome di Salvatore Valitutto. Uomo di grande cultura e preparazione, Consigliere di Stato, Rettore Magnifico dell'Università per stranieri di Perugia e docente di diritto all'Università di Roma. Il Senato

Con vivo e sincero rincrescimento registriamo la manca rielezione al Senato del Prof. Riccardo Romano per due legislature eletto nelle

IL 158° ANNIVERSARIO dell'ARMA dei CARABINIERI

Per il 158° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri il locale Comando aveva organizzato una solenne cerimonia con la partecipazione di Autorità e popolo.

Sonoché dopo il vile attentato di Gorizia nel quale hanno perso la vita tre giovanissimi appartenenti alla

Arma è stato disposto che la celebrazione sia svolta in forma strettamente militare e senza alcuna manifestazione esterna e ciò in segno di lutto. Sarà per un'altra volta e sarà la volta buona per celebrare anche a Cava le glorie dell'Arma dei Carabinieri

(continua a pag. 6)

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3000 Sostentore L. 5000
Per rimanere usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

SEMPRE GRAVE L'INQUINAMENTO DEL MARE NEL SALERNITANO

UN "GRIDO", D'ALLARME DEL PROF. GUGLIELMO LONGO E UN OPPORTUNO INTERVENTO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

E' trascorso circa un anno dal luglio 1971 allorché, in piena estate, scoprì quell'autentica "bomba" che denunciò lo stato di pauroso inquinamento delle acque marine che da Amalfi vanno ad oltre Poncitano. La "bomba" si ridimensionò nella sua potenza esplosiva in Prefettura ovvero convenendo tanti valentumini che dopo lunghe dissertazioni conclusero che in sostanza l'inquinamento non esisteva o se esisteva era di quantità trascurabile e quindi, le spiagge erano a

Naturalmente molti non ingiornarono il... risponso e si afflonnarono dalla zona a per altri... lidi o preferirono rimanizzare ai bagni di mare; altri, invece, preferirono sfidare l'inquinamento e impauriti sì... bagnarsi nelle acque rese solide ed odorose dalle fevi provenienti da tante fogne immesse nel bel mare della nostra salernitana.

E' trascorso un anno e mezzo che dicono le Autorità responsabili, i parlamentari, i regionali, ecc.

le cose non sono cambiate e purtroppo non sono migliorate. Per motivi vari si getta molta acqua sul fondo dell'inquinamento, si parla e si scrive tanto, si fanno proposte e controproposte, tra cui quella, a nostro avviso, molto amena proveniente dagli assessori Regionali Virtuso, Pavia secondo cui si dovrebbe elevarlo a 500 colonbucilli per 100 mme. di acqua marina il minimo di tollerabilità che oggi è di solo 100 colonbucilli ma in sostanza nessuno dice una parola serena, che possa dare tranquillità a tante famiglie che a causa dell'inquinamento si sono viste negare l'unico sogo salvatore dopo un anno di intensi lavori. E quel che è peggio è che nell'arco di un anno nessuno ha preso una sola iniziativa che avesse perlopiù come obiettivo di ridurre l'inquinamento, definitivamente delocalizzato.

Nel momento in cui Riccardo Romano lascia Palazzo Madama è doveroso darci atto del modo corretto, serio e dignitoso col quale, indipendentemente dal suo ruolo politico, egli ha assolto il mandato parlamentare.

Mesi o sono in uno scambio di lettere col Sen. Romano lo definiamo un'accesa della politica per il modo in cui egli intendeva ed in effetti esplicava il mandato parlamentare mantenendo sempre lontano la sua attività da ogni forma di intrallazzo o di interessi personalistici.

Oggi ci sentiamo quasi di affermare che la sua mancata elezione è dovuta proprio a quel suo modo corretto di concepire la funzione parlamentare che purtroppo non è gradita ai più neppure ai militanti del partito comunista. Possiamo anche errare in tale nostro modo di vedere ma pensiamo di non essere molto lontani dalla realtà.

Con vivo e sincero rincrescimento registriamo la manca rielezione al Senato del Prof. Riccardo Romano per due legislature eletto nelle

per altro... lidi o preferirono rimanizzare ai bagni di mare; altri, invece, preferirono sfidare l'inquinamento e impauriti sì... bagnarsi nelle acque rese solide ed odorose dalle fevi provenienti da tante fogne immesse nel bel mare della nostra salernitana.

E' trascorso un anno e mezzo che dicono le Autorità responsabili, i parlamentari, i regionali, ecc. le cose non sono cambiate e purtroppo non sono migliorate. Per motivi vari si getta molta acqua sul fondo dell'inquinamento, si parla e si scrive tanto, si fanno proposte e controproposte, tra cui quella, a nostro avviso, molto amena proveniente dagli assessori Regionali Virtuso, Pavia secondo cui si dovrebbe elevarlo a 500 colonbucilli per 100 mme. di acqua marina il minimo di tollerabilità che oggi è di solo 100 colonbucilli ma in sostanza nessuno dice una parola serena, che possa dare tranquillità a tante famiglie che a causa dell'inquinamento si sono viste negare l'unico sogo salvatore dopo un anno di intensi lavori. E quel che è peggio è che nell'arco di un anno nessuno ha preso una sola iniziativa che avesse perlopiù come obiettivo di ridurre l'inquinamento, definitivamente delocalizzato.

Nel momento in cui Riccardo Romano lascia Palazzo Madama è doveroso darci atto del modo corretto, serio e dignitoso col quale, indipendentemente dal suo ruolo politico, egli ha assolto il mandato parlamentare.

Mesi o sono in uno scambio di lettere col Sen. Romano lo definiamo un'accesa della politica per il modo in cui egli intendeva ed in effetti esplicava il mandato parlamentare

mantenendo sempre lontano la sua attività da ogni forma di intrallazzo o di interessi personalistici.

Oggi ci sentiamo quasi di affermare che la sua mancata elezione è dovuta proprio a quel suo modo corretto di concepire la funzione parlamentare che purtroppo non è gradita ai più neppure ai militanti del partito comunista. Possiamo anche errare in tale nostro modo di vedere ma pensiamo di non essere molto lontani dalla realtà.

Con vivo e sincero rincrescimento registriamo la manca rielezione al Senato del Prof. Riccardo Romano per due legislature eletto nelle

parte per un bene per tutti in attesa che finalmente qualcuno affronterà responsabilmente la situazione dell'inquinamento.

Il medico pietoso fa la piaga vermiforme, afferma un vecchio adagio e noi proprio non comprendiamo né i atteggiamenti pietistici o peggio che vorrebbero minimizzare una situazione che è certamente grave. In altri termini le Autorità hanno il dovere di far conoscere al pubblico se il mare è effettivamente inquinato e in quale misura. Per il resto ognuno ne trarrà le debite decisioni in attesa che finalmente si ponga mano all'inquinamento totale delle cause dell'inquinamento.

«Il Tempo» del 2 c. m. ha pubblicato la seguente nota che è interessante far conoscere ai nostri lettori certi come siamo, che la Procura della Repubblica e per es-

(continua a pag. 6)

LA BARBARA UCCISIONE DEL COMMISSARIO CALABRESI

Il Bott. Luigi Calabresi definito dal Questore di Milano il «miglior Commissario della sua Questura» è stato barbaramente trucidato, come un cane, sulla pubblica strada, al limite della sua abitazione, resa gaia dal sorriso di due bambini e dalla speranza di una nuova vita. Tutto il mondo civile è rimasto attonito dalla sua presenza perché le indagini, finalmente, dopo le indagini, finalmente, dopo la morte del multimiliardario Feltrinelli stavano assumendo una piega ben determinata.

Tanto si è scritto e detto su questo infame delitto che le nostre modeste parole non sono adeguate ad esprimere tutto quanto il racapriccio di cui è stato ammazzato. E' stato un delitto consumato con una ferocia che ha superato ogni segno. Luigi Calabresi, dopo essere stato per due anni torturato moralmente, colpito nella sua dignità di uomo e di

parte ad iniziare dal Presidente della Repubblica e da uomini di Governo; il popolo di Milano ha in tanti modi manifestato il suo racapriccio ma non sono mancate le ormai note vigilanze che manifestazioni di vilipendio di certa parte politica il cui odio non si è arrestato neppure di fronte al freddo saluto del funzionario barbaramente ucciso.

Noi siamo fra quelli che abbiamo pianto per la morte del Commissario Calabresi e alla cui memoria ancora una volta inviamo un saluto commosso di rimpianto per la sua vita tanto barbara e prenaturale spazzata.

Sia la morte del valoroso funzionario di monito a tutti innanzitutto agli uomini e di sottostendere rapporti tipo quelli del Prefetto di Milano di due anni or sono, al-

loro quando l'illustre Funzionario ebbe il coraggio di scrivere e di prevedere quello che era e che sarebbe stato l'avvenire futuro della capitale Lombarda.

Non basta piangere sui morti, non basta coprire le salme con i fiori ma occorre che agli Organi di Polizia e quando diciamo polizia annoveriamo anche la gloriosa Arma dei Carabinieri. Siamo dati maggiori poteri, siamo date le leggi necessarie perché la delinquenza anche e principalmente quella politica, sia radicata dal nostro Paese perché il popolo Italiano possa vivere in pace senza che il suolo di tante città sia macchiato ancora dal sangue dei suoi figli migliori.

DI SOLI 18 MESI E NON 36 la prescrizione delle imposte

Lo ha stabilito la Corte di Cassazione ed il Ministero delle Finanze è già corso ai ripari - Peccato, però, che il fisco non tenga in alcuna conto queste sentenze

Da «Il Tempo» del 30.5. u.s., riportiamo:

La prescrizione sui reali incerti le imposte dirette di 18 mesi, secondo quanto afferma la Corte Suprema di Cassazione, e non di 36 mesi, come sosteneva costantemente dal Ministero delle Finanze: tema eccezionalmente importante alla luce delle numerose contestazioni esistenti tra fisco e contribuenti per imposte dirette (complementare, richiesta mobile, società, ecc.).

Secondo le più recenti sentenze della Cassazione, la prescrizione dei reali commessi in materia di imposte dirette (non denunciati o preddotti o denunciando in misura inferiore al reale) si perfeziona in 18 me-

(continua a pag. 6)

Lettera al Direttore

Caro Direttore,
Come tu sai, la nazionale di Calcio è stata sconfitta nel Belgio. Apriti cielo! Tutta una serie di contumelie e di severissime censure, dimentichi di tante vittorie e di tanti trionfi: in Italia e fuori! Siamo così noi italiani, le vittorie ci esaltano, le cadute ci abbattono, ci avvilitano, non sappiamo né vincere, né perdere! Nella vita di noi e dei popoli, si vince e si perde oltre la difensione dei senni umani. Ma dove si misura la grandezza dell'uomo e dei popoli non è nella fortuna, ma nelle cadute, nella sconfitta.

Ognuno di noi l'ha sperimentato personalmente e non solo una volta.

Ricorderò agli amici lettori un fatto storico: la battaglia di Canne, un disastro autentico per i Romani! Il console Terenzio Varrone, contrariamente al collega E. milio, volle affrontare coraggiosamente, sulle rive dell'Ofanto, Annibale: fu uno strage di Romani, dice Tito Lívio che i Cartaginesi smisero di ammazzare, perché erano stanchi e non ce la facevano più.

Ma sin quel fragente traduce letteralmente il grande storico di Roma: anzi la città ebbe si grande animo che al console, tornante da si immane sconfitta, della quale egli era stato la principale causa, non solto mosse incontro gran follia di ogni classe, ma, permettessi che il resto lo dica in latino così resto lo dico de re publica non desperasset. (furono rese grazie - al console perdente - perché non aveva disperato della Repubblica) e concludeva perfettamente il grande storico di Roma - se fosse stato un comandante cartaginese, avrebbe patito ogni più atroce supplicio.

E' una pagina immortale dello spirito romano, una pagina di insegnamento per chi, nella vita, perde, e anche per chi vince. «Di tal genere, se non tali appunto - direbbe Manzoni - erano i miei pensieri all'indomani delle recenti elezioni politiche, che ti hanno visto perdente, ma non sconfitto, perché le idee di libertà e di democrazia onorano sempre chi se ne fa difensore».

Specialmente se si combatte in nome dell'onestà e della parenza dei costumi, in mezzo a tanti farisei e ladri di lusso, che noi conosciamo così bene e che, nonostante votazioni plebiscitarie, noi disprezziamo profondamente nei nostri cuori, nella speranza e con l'augurio che la storia faccia giustizia, un giorno o l'altro! «A questo mondo c'è giustizia, finalmente!» Diceva quel la brava persona di Renzo! E la giustizia venne e fu insorribile. Altrimenti non bisognerebbe più credere in Dio! E noi, invece, crediamo nel serio! Ma torniamo ad argomenti più allegri, caro direttore!

A quelli che ci stanno più vicino, a contatto quotidiano con noi tutti, alla tetragone di Piazza Duomo - non mi stanco di ripeterlo (Gesù, fate luce!), alla fontana di piazza Duomo, divenuta comodo rifugio di bravi ragazzi cassetta tranquillamente

te sui bordi - nella pace serale, nonostante il fresco, poco igienico, dell'acqua, accipillante e chiacchierina - che bello spettacolo di serial, torniamo, caro direttore, alla solita, amabile, sporcizia che ormai è diventata parola incontrastata di Cava dei Tirreni, cittadina ben nota per la sua tradizionale pulizia ed eleganza squisitissima: domanda: perché non si colpiscono, tanto per cominciare, quei commercianti che non si preoccupano di tener pulita la zona antistante al proprio negozio e che di sera all'atto della chiusura, depositano, tranquillamente e seraficamente, davanti al proprio esercizio, i rifiuti della giornata?!

Perché, sia detto tra di

noi, caro direttore, quando mi piace guidare in giro ospiti di riguardo, sono costretto ad evitare certe zone, per curia di patria? Perché qualche "milioncino", soltrattato a certe feste «paesane» che ormai è diventata parola incontrastata di Cava dei Tirreni, cittadina ben nota per la sua tradizionale pulizia ed eleganza squisitissima: domanda: perché non si colpiscono, tanto per cominciare, quei commercianti che non si preoccupano di tener pulita la zona antistante al proprio negozio e che di sera all'atto della chiusura, depositano, tranquillamente e seraficamente, davanti al proprio esercizio, i rifiuti della giornata?!

Perché, sia detto tra di

che in quei luoghi rappresentano un'autentica sporcizia... E con un pensiero a quel «pozzo d'acqua» in villa Comunale che dovrebbe risolvere (speriamo!) il grave problema dell'acqua in Cava dei Tirreni e nel quale i tubi di perforazione si sono puntualmente accusati.

Ti saluto e sono tuo amabilmente

Giorgio Lisi

Agli abbonati
Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

I GIOVANI e la competizione elettorale

L'eco dei clamori elettorali è ormai lontano, anzi, è stato attuato ed assorbito dalla sempre più dinamica vita moderna. L'ambiente festai lo, che si era venuto a creare, è sparito, ora valgono sole le cifre, i suffragi ottenuti, la vittoria dei candidati promossi nell'agone elettorale. Pochi d'altronde sono stati i nomi nuovi e soprattutto di quelli di giovani che, con entusiasmo e con una carica vitale non indifferente, hanno contribuito ad apportare nella lotta elettorale nuova linfa vitale, al fine di vivificare e rendere più appassionata, quella che è stata definita una battaglia tra adulti, anziani che mostrano sé riparati, di profondo significato sociale, affronta un problema vitale da non sottovalutare, soprattutto, se lo si pone nell'ambito della scissione politica. L'ostacolo che i giovani, si ritrovano con più frequenza, nel campo politico, è costituito dagli adulti, e ciò, li rende ribelli ed insofferenti, in quanto divengono dei ritardatari e degli inhibiti, appunto perché, non riescono a realizzare la loro personalità: ecco l'insorgere del conflitto tra generazioni, alla base dei fermenti giovanili. Capire i giovani e tendere loro la mano, ma soprattutto, non ostacolarli, di ritenerli dei vinti, prima dell'inizio di una battaglia, vuol dire incoraggiarli a far meglio e più degli anziani, meritare la loro fiducia, e tutto ciò perché il ritmo biologico, esigenze fisiche, inerzia, rendono estremamente oneroso per gli anziani l'esercizio del mandato.

Fra tanta esiste ed opera senza direzione, alcuna, Leggete "IL PUNGOLO".

to Parlamentare: al contrario dei giovani, più preparati e meritevoli, che, nel conferimento di quel mandato, ritroverebbero se stessi, anche se operanti, tra lo attivismo e scanzonato, guardando dei loro padri o nonni;

Giuseppe Albanese

riportiamo:

Si aggira sul milione, tra indennità ordinaria ed accessorie ed altri emolumenti in rapporto all'attività nelle commissioni e nei gruppi consiliari, lo «stipendio» di ogni membro dell'assemblea regionale. Lo ha deciso, oggi, il Consiglio, alla ripresa delle sedute dopo la pausa elettorale, e se non possiamo dare ai lettori cifre esatte è perché le tabelle ufficiali sono geloso patrimonio degli addetti ai lavori. Le indiscuse sono certamente lontane dalla verità.

L'approvazione del disegno di legge relativo alle indennità ordinarie è avvenuto ad opera di tutti i gruppi, tranne quello comunista, un rappresentante del quale, Bellochino, ha fatto un discorso di carattere... interamente per aspirare un livellamento delle retribuzioni di tutti gli investiti di cariche rappresentative della popolazione italiana, dai parlamentari ai sindaci e ai consiglieri dei più piccoli comuni, non si è capito bene se dal basso o dall'alto.

La relazione che accompagna il disegno di legge sulle competenze ordinarie dei consiglieri (questa naturalmente è stata distribuita alla stampa) afferma tra l'altro che essi soltre a dover prendere parte alle sedute dell'assemblea, hanno l'obbligo di partecipare alla seduta di commissione e, per portare in aula la voce del gruppo di appartenenza, hanno ancora la necessità di continuare riunioni in seno allo stesso.

Inoltre, sì consiglierei,

Dopo nove secoli di vita soppressa la Diocesi della Badia di Cava

E' stato solo da qualche giorno reso noto che con decreto della S. Congregazione in data 29 marzo 1972 è stata soppressa la Diocesi della Badia di Cava dei Tirreni che aveva giurisdizione su alcuni centri dell'Agro Nocerino e del Giletto.

Col citato decreto che sanisce il provvedimento rientrante nella revisione che da qualche tempo la S. Sede sta operando per la soppressione di alcune Diocesi l'Alate della Badia è rimasta Amministratore Apostolico del censobio Benedettino cavense mentre le Parrocchie della soppressa Diocesi sono state aggregate alle Diocesi di Nocera Inferiore, Vallo della Lucania e Telegnano.

La notizia della soppressione della Diocesi della Badia di Cava è stata accolta a Cava ed in tutti i centri interessati con stupore ed anche rincrescimento perché il provvedimento ha annullato un'istituzione che contava al suo attivo circa nove secoli di vita gloriosa.

Non è fuor di luogo ricordare sia pure in breve sintesi le tappe di vita della Diocesi Abbaziale che vide la luce nel lontanissimo anno 1092 allorquando Papa Urbano II

bano il sottosmisse l'attuale territorio di Cava, Vietri e Cetara agli Abati della SS. Trinità fino a quell'anno amministrati religiosamente dai Vescovi di Salerno.

Nel 1394 Bonifacio IX levava Cava a Città, l'Abbazia a Vescovado e affidava la nuova Diocesi ad un Vescovo (del clero secolare) che avesse anche le funzioni di Abate. Si ebbe così il Governo dei Vescovi-Abati in un periodo dal 1394 al 1444. Da quest'ultimo anno e fino al 1497 Cava e, quindi, anche la Badia venne retta dai cosiddetti «Cardinali Commendatari».

Nel 1497 e fino al 1513 ritornò il governo abbaziale nella Cattedrale di Cava ed in quest'ultimo anno il governo abbaziale cessò definitivamente perché con bolla di Leon X del 22 marzo 1513 venne eretta la nuova Diocesi di Cava dei Tirreni tuttora in vita ed affidata alle solerti, premurose e zelanti cure di un grande Vescovo Sua Eccellenza Monsignore Alfredo Vozzi che Cava ha il vantaggio di avere a capo della Diocesi Abbaziale che vide la luce nel lontanissimo anno 1092 allorquando Papa Urbano II

Con l'istituzione della diocesi di Cava centro l'antica

Cronache Religiose

Con la stagione estiva tuttavia del Corpus Domini le frazioni sono in moto per l'organizzazione dei festeggiamenti in onore dei rispettivi Patroni. Se può valere a qualche cosa un nostro consiglio sarebbe opportuno che il danaro che va a spese per luminarie, fai ecc. fossero destinati ad opere di bene e di culto.

Nella monumentale Chiesa di S. Francesco sono in corso i preparativi per la solenne festività di S. Antonio di Padova che si conclude il giorno 13 con la solenne processione della Statua del Santo per le vie della città.

Dopo una imponente festa di Castello e dopo una non meno solenne festa in onore della Patrona Maria SS. dell'Olmo sarebbe opportuno che le frazioni evitassero tan-

to spavento di danaro e tanto fruscio che la stragrande dei cittadini non approva.

CHE PACCIA!

QUASI UN MILIONE AL MESE PER I CONSIGLIERI REGIONALI CAMPANI

Da «Il Tempo», del 31.5.

Il PCI in ogni caso, ha votato sì per le indennità accessorie e per le spese di funzionamento dei gruppi consiliari, mentre richiedeva che fosse soppresso l'articolo del disegno di legge relativo alle competenze dei segretari del comitato delle sezioni di controllo degli atti amministrativi degli enti locali. Non ha convinto gli altri gruppi ed anche questo quarto disegno di legge è passato.

La relazione che accompagna il disegno di legge sulle competenze ordinarie dei consiglieri (questa naturalmente è stata distribuita alla stampa) afferma tra l'altro che essi soltre a dover

prendere parte alle sedute dell'assemblea, hanno l'obbligo di partecipare alla seduta di commissione e, per portare in aula la voce del gruppo di appartenenza, hanno ancora la necessità di continuare riunioni in seno allo stesso.

Inoltre, sì consiglierei, ai membri degli uffici consiliari e della giunta si è ridotto, partendo dalle indennità di base uguali per tutti, aggiungere una voce rimanente.

La seduta - domani se ne terrà un'altra - è stata aperta da una breve dichiarazione del Presidente dell'Assemblea Barbiotti per l'assassinio di Calabresi. Poi si è proceduto alla votazione per l'accoglimento nei ranghi del neo-consigliere DC Pensiero Pesce (suffragato al neosenatore Santonastasio).

Il Consiglio ha discusso anche alcune interrogazioni, tra cui di rilievo quella sulle assunzioni all'Alfasud. Il socialdemocratico Caria afferma che siano stati esclusi in proposito 51 dei 91 comuni della provincia napoletana e tutti quelli delle altre quattro province. Lo assessore Jevoli non è entrato nel merito, affermando che la fabbrica ha attualmente 5510 operai, ne assumerà 100 a luglio, 3000 a dicembre e 5000 nel primo semestre del '73.

Anche da «Il Tempo» del 1-6 riportiamo:

Seduta di rigetto quella odierne del Consiglio regionale. Rigetto di quasi tutti gli argomenti all'ordine del giorno, due dei quali sono stati addirittura denunciati perché non di pertinenza dell'assemblea e per quello della Giunta: i vice-presidenti del Consiglio, gli assessori e i presidenti delle commissioni permanenti percepiscono 950.000 lire; i

vanno aggiunte 250.000 a titolo di rimborso spese, ma basta passare alle altre cifre iniziali salgano, e di molto. Alla somma-base, infatti, vanno aggiunte altre 650.000 mensili per il presidente della Diocesi e per quello della Giunta: i vice-presidenti

del Consiglio, gli assessori e i presidenti delle commissioni permanenti percepiscono 950.000 lire; i

vice-presidenti delle commissioni hanno un'indennità aggiuntiva di 50.000 lire. Tutti i consiglieri, poi, godono di un'indennità chilometrica che va da 50.000 lire a 100.000, passando per somme intermedie, per quelli residenti in altri comuni, mentre a loro vengono rimborsate le spese o viene ricompensata una diaria per i viaggi effettuati fuori della Campania per missione. A ciascun gruppo consiliare, infine, spettano 300.000 lire più 100 lire per ogni suo componente come rimborso delle spese di funzionamento.

E' vero, infatti, che via-senso di loro percepiscono mensilmente un'indennità di carica di 350.000 a cui

vanno aggiunte 250.000 a titolo di rimborso spese, ma basta passare alle altre cifre iniziali salgano, e di molto. Alla somma-base, infatti, vanno aggiunte altre 650.000 mensili per il presidente della Diocesi e per quello della Giunta: i vice-presidenti del Consiglio, gli assessori e i presidenti delle commissioni permanenti percepiscono 950.000 lire; i

vice-presidenti delle commissioni hanno un'indennità aggiuntiva di 50.000 lire. Tutti i consiglieri, poi, godono di un'indennità chilometrica che va da 50.000 lire a 100.000, passando per somme intermedie, per quelli residenti in altri comuni, mentre a loro vengono rimborsate le spese o viene ricompensata una diaria per i viaggi effettuati fuori della Campania per missione. A ciascun gruppo consiliare, infine, spettano 300.000 lire più 100 lire per ogni suo componente come rimborso delle spese di funzionamento.

Appassionato di numismatica COMPRO a massimo prezzo MONETE ITALIANE fuori corso di qualsiasi epoca

Rivolgersi presso: Basilica dell'Olmo - Cava dei Tirreni telefono 841.506 - giorni feriali ore 9-13 - 16-19

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti CAVA DEI TIRRENI - Tel. 841.064

**Mobilificio
TIRRENO**
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
**CUCINE COMPONIBILI
E MOBILI SALVARANI**

Rivive in tutto il suo splendore la sagra del Monte Castello

LE MANIFESTAZIONI DIRETTE DA UN REGISTA DELLA TV

NELLA STORIA E NELLA TRADIZIONE

La Festa di Castello, che si svolge annualmente sulla torre plurisecolare che domina gigantesca la valle Metitana, è manifestazione di religioso fervore, in una cornice di canti e luci, ed è un anello mirabile che si aggiunge alla catena di molti secoli di potente vitalità spirituale, sociale e patriottica di nostra gente.

E' testimonianza di una altra generazione che continua la serie indefinita di glorie purissime aureolata dal mistero della fede in Cristo Eucaristia.

Le mura del Castello di S. Adiutorio sono per noi Cavesi la più sacra delle memorie.

Narrano le storie, che la più terribile calamità che colpì Cava nel secolo XVII fu la pestilenza del 1656. La popolazione fu decimata notevolmente. Il fatale male entrò in ogni casa: ovunque portò lacrime e dolori, lutto e rovina.

Quando le risorse umane si rivelarono impotenti ad arrestare il funesto malanno, allora esplose più ferida, più sentita la fede; e le nostre chiese accolsero più pellegrinaggi in tutte le ore del giorno; anime invocanti l'ausilio dell'Altissimo. Le volte della nostra Cattedrale, adusse nei secoli a registrare il palpitò non mai sopito della religiosità del nostro popolo, echeggiarono di canti lampantici, di geremiache lamentazioni, di incessanti fervorose preghiere.

Narra una più tradizione che, dopo quella funesa pestilenza, i Parroci della Annunziata, doveroso fare la rituale processione del Corpus Domini, deliberarono di portare il Santissimo Sacramento, in devoto corteo, sul monte Castello, per benedire di lassù la Città sottostante e scongiurare il ritorno del terribile flagello.

Di qui ebbe origine, nel 1657, la famosa «Festa di Castello», entrata ormai negli annali della tradizione e della storia della nostra Città.

Riporto qui di seguito quanto ho trascritto da un antico manoscritto: «Fin dall'anno 1657, che questa città della Cava men delle altre di questo Regno di Napoli, soffri la memorabile strage del contagio, e vedova restò di molto numero di suoi naturali, fu indotto dai RR. Parroci, Maestri della Santissima Annunziata, e Figliani Patrizi del Reame, di celebrare una magnifica e devota Processione del Viale nella sera all'imbrunire del cielo, oltava del Corpus Domini: come di poi si è continuato a fare lo seguito di tanti anni con somma aspettativa, genio e divenzione di tutto il Comune di detta Città».

Ed ecco come viene descritta la Processione: «Ese questa da detta Parrocchia preceduta da un Confalone che tira preso di sé quantità di divota gente, in due ali divisa, e con accesi torchi alle mani, a passi

cammina, sotto la direzione ed ubbidienza di qualche esperta persona che incaricata viene a regolarla. Sarà indi uno immediatamente uno standardo di S. Andrea Apostolo seguito da una Confraternita vestita di sauchi e mozzette (che sarà accosta della Parrocchia chiesa) e con somma modestia e compostezza ne compassa i suoi movimenti. E, finalmente, un non scar-

all'imboccatura dei Rosi, ed indi poi ritornando il passo fra poco tratto di cammino, imbattesi da fianco nella cava dei Carramoni, nel di cui portiva a bella posta eretto un magnifico cappellone, vi si ferma un tantino, fintantoché si consumano alcune batterie o altro che dalla divisione dei medesimi si spende a suo onore.

Alla fine calano per una semipiana discesa delle fi-

to, un inno, che noi cavesi scintiamo ripercuotersi nei nostri cuori come una preghiera soave, un tempe sospirato, un dolce ricordo, una più invocazione, un alato grido di fede. La processione lentamente ha guadagnato la vetta: ora il Castello e le adiacenze - prima illuminate - ritornano per un istante nell'oscurità. Solo una luce fiammista aurola il Santissimo che benedice tutta la Città. Il desiderio dei secoli si avverte: i cavesi nella valle e lungo i declivi sono in ginocchio: «O Dio, benedici la

nostra città, le nostre famiglie, il nostro lavoro, il nostro dolore. Resta con noi, o Signore: oggi, domani e sempre».

Il Castello si illumina di nuovo fra il canto delle latte, il più salmodiare e le note

della banda che esegue

colti,

placide sinfonie che culzano l'euore.

E continuerà la simpatica e suggestiva tradizione ad annutare di fascino il corso della nostra storia per virtù della Fede che sa vincere il silenzio di mille secoli.

Attilio Della Porta



Trombonieri
in
costumi
del '500

o ordine di Parrochi e Sacerdoti, i quali con alternative salmodie e sacri Inni corrisposti dallo accompagnamento di trombe e suoni boccarucci, si impegnano di rifar quanto si può umanamente Gesù Sagratamente negli affronti e discipiatti ricevuti un tempo vergognosamente sul Calvario.

Fan piano tratto tratto le ordinate file dei sparatori con di loro replicate scie, e le illuminazioni di qualsivoglia particolar cosa non solo, ma bensì d'ogni luoghi e narrano la gloria di Dio, e invitato ciascuno

pienze delle due Parrocchie, detta da sopra i Salerni, incessantemente festeggiato degli abitanti dei monti, dei piani, e delle valli, che chi con eco di spari, chi con rumori ad orglio, e chi con fanali dilegna l'industria magnificarlo e in quanto può glorificarlo, se ne ritorna nella propria chiesa, nella quale pria con rendimento di grazie e poi con altra generale Benedizione si chiude nel suo Tabernacolo. In questa si tenera e lunga processione, secondo la diceria e fedi delle tradizioni degli antichi,



Armigeri
della
festa
di
Castello

come altresì ai nostri tempi, unicamente è accaduta una henche minima sorte d'inconvenienti, soprattutto per la rimozione delle donne».

Così negli annali della nostra plurisecolare storia religiosa. E dal 1657, ininterrottamente, la devota processione di Cristo Eucar. sale, nell'Ottava del Corpus Domini, sulla vetta dello storico Castello, con variazioni liturgico-folkloristiche sempre più suggestive, svolgandosi dall'Annunziata a cura della ditta Senatoria di Cava.

GIOVEDÌ, 8 giugno.

Ore 15: adunata delle squadre Trombonieri in Corso Mazzini.

In piazza Duomo, alla

presenza delle Autorità convenute, S. E. Mons. Vescovo benedirà le armi dei Trombonieri. Le batterie dei «Pistoni» verranno eseguite nella Villa Comunale, piazza San Francesco, SS. Annunziata e Castello.

Ore 20,30: da un lazzaretto improvvisato nasce una piccola processione di fedeli guidati da un Sacerdote con la Croce.

Li precede un gruppo di tamburini, poi due gridi a cavallo, ai lati alabardieri con torce a vento. La processione si ingrossa man mano. Fedeli e apprestati si dirigono verso Monte Castello per

alla tenerezza e alle lodi, con somma competente agiatezza e decoro per vie ben acomodate, trasferito viene in una collina, o detto sia Castello di S. Adiutorio, quale è circoscritto nel suo perde da per ogni dovere di casamenti, abitazioni, e sta posto in mezzo della Città ed alla veduta di tutti i suoi Casali, nella sommità di cui evvi una cappella dedicata a detto Santo, e sito nel distretto di detta Parrocchia. Qui giunto vien deposto in un altare pomposamente adornato, e resoli le solite prescritte ceremonie, e riti da principio allo sparo degli apparecchi fochi artificiali; per le circostanze e varietà dei tempi se ne misura la spesa. Finti i quali si riassume di bel nuovo dal Sacerdote, ed inoltrandosi per una uscita che da man ad uno sporto di terra a detta Cappella attaccato, ed a veduta di tutta la Città, dopo alcuni strofe del Sacro Pange Lingua, si procede ad una general Benedizione, quale con ogni solennità compita, ciascuno nel suo luogo riponendosi, s'avvia

per la già battuta strada sino

per alcuni strofe del Sacro Pange Lingua, si procede ad una general Benedizione, quale con ogni solennità compita, ciascuno nel suo luogo riponendosi, s'avvia per la già battuta strada sino

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

MERCOLEDÌ, 7 giugno
L'inizio dei festeggiamenti sarà salutato, al mattino, da spari di mortaietti eseguiti sul Castello.

Alle ore 20, S. E. Mons. Vescovo, celebrerà in Cattedrale, una Messa solenne con Communione Generale. Al termine, dal sagrato della Chiesa, partirà la tradizionale fiaccolata che, attraverso

chiedere la grazia: la fine della pestilenza.

Il corteo scomparso alla periferia della città mentre i cattolici invitano i cittadini a ritirarsi. Quando i cavesi, concentrati nelle loro case per consumare la tradizionale Milza, alzerrano gli occhi verso il Castello, potranno evocarsi che il monte si sta popolando di fuochi di varie

intensità. Questo movimento luminoso tenderà verso la cima.

Dalla strada nascosta dietro il monte sbucherà la fioccolata della processione che, annualmente parte dalla Chiesa della SS. Annunziata, essa, simbolicamente, rappresenta la continuazione del corteo partito da piazza S. Francesco e raggiungerà la terrazza del Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei partecipanti e degli spettatori. Quando il SS. mo Sa

ceramente sarà al punto prestabilito il tutto si fermerà e taccerà. In un silenzio immobile il gesto luminoso della benedizione spazierà dall'alto di Monte Castello. La musica, sempre più emozionante, sarà lo specchio e il veicolo dello stato d'animo dei

GALLERIA DI PERSONAGGI

Sabato Martelli Castaldi EROE DELLE ARDEATINE

E' una delle figure più emblematiche della storia moderna: uno degli eroi delle Fosse Ardeatine che l'amore di patria ha ricoperto di un alone di gloria imperitura.

Sabato Martelli Castaldi nacque a Cava il 19 agosto 1896. Iniziò la sua carriera militare nel 1916 e nel 1917 fu volontario in aviazione. Otenne il brevetto di pilota, si specializzò nella caccia aerea, e, ritornato al fronte nell'aprile del 1918, effettuò oltre cento voli di guerra, nei quali sostenne molti combattimenti aerei con esito positivo, meritando una medaglia d'argento al valor militare, una di bronzo e due onorificenze.

Nel 1919 fu volontario in Libia per partecipare alle operazioni contro i ribelli; tenne alto il suo prestigio ed ottenne la Croce di Guerra e due onorificenze. Nel 1920 fu promosso Maggiore in seguito a regolare esame. Nello stesso anno, poiché il gen. Piccio cessò dalle sue funzioni di Capo di S. M., il Martelli Castaldi fu destinato alla direzione del personale militare: svolse importanti lavori sulla linea aeronautica e sulla mobilitazione. Nel maggio del 1927 assunse il comando del 7° gruppo autonomo da caccia, che si affermò per aver iniziato e perfezionato il sistema del volo in massa e dell'acciaio collettivo, fu allora decorato della medaglia di bronzo. Nel maggio del 1928 fu promosso tenente colonnello e destinato alla direzione operazioni dell'ufficio di Stato Maggiore della R. A. che divenne il 20 settembre dello stesso anno seguente.

Assegnato all'ufficio centrale Demanico, in breve compilò uno studio sullo sviluppo dei campi di aviazione metropolitani, che lo rese particolarmente caro al Capo di S. M., il quale gli affidò i più importanti lavori relativi all'ordinamento dell'aeronautica e alla risoluzione di problemi per il perfezionamento dell'Arma (ottobre-dicembre 1929).

Nel gennaio del 1930, il generale Valle, editore della preparazione del Martelli, lo volle presso di sé come Segretario Tecnico dello S. M.; il Martelli studiò, organizzò e diede la prima manifestazione aerea - «scarsello aereo»: studi e realizzò dei programmi per lo sviluppo dell'Arma aerea; ideò e diede la prima giornata della Ala (Roma, giugno 1930); ideò e preparò le manovre aeree del 1931 e quelle notturne di Roma del 1932, nonché il secondo giro aereo di Italia.

Sono anche del Martelli alcuni studi specifici: come la legge basata sull'ordinamento della R. A., le leggi fondamentali riguardanti i servizi dell'aria, le norme dell'addestramento, i progetti per le grandi manifestazioni di impiego a mosaico, la riorganizzazione dell'industria, aeronautica, nonché i progetti per creazione di nuovi stabilimenti di produzione.

Nell'ottobre del 1931, il Martelli fu destinato al comando del 20° stormo, dopo aver conseguito, unico uff-

nistro dell'Aeronautica, la promozione a Colonnello per merito straordinario.

Decorato della Croce di Cavaliere del SS. Maurizio e Lazzaro, onorato per aver svolto un'attività superiore a quella dei suoi piloti, ebbe anche l'onore di pilotare il successivo su tempestivamente collocato a riposo per incidenza, glosa e timore di pochi interessati.

Nel 1937, costretto a lottare contro le avversità della

PUNGOLATURE DALLA PRIMA PAGINA

Qualcuno ci ha chiesto se esiste ancora a Cava il Consiglio Comunale. Rispondiamo di sì perché non ci risulta che esso sia stato mai sciolto anche se sono mesi che i nostri spettatori pensano bene di non riunirsi. Tanto è inutile! Vi è la Giunta Comunale che pensa a tutto e fa largo uso dei poteri del Consiglio - stante l'urgenza.

E l'opposizione che fine ha fatto? L'opposizione, fedele al patto di amore-stipulato durante la recente competizione elettorale con la maggioranza D. C., tace e tira a campane. Chi sa che non si presenterà una buona occasione per dividere in parti uguali qualche polpetta o polpettina come avvenne per la distribuzione dei posti di scrutatori... Tanto la Città può attendere!...

Ci è stato pure chiesto perché il Segretario della D. C. di Cava siede in permanenza a Palazzo di Città o nel gabinetto di Sindaco a deambulare nei corridoi e nei vari uffici. La risposta potrebbe darla il Sindaco il quale naturalmente non risponde!

Ci volevano i Vigili del Fuoco per portare acqua ai servatori dell'Hotel Victoria e la nostra denuncia di tale fatto in un articolo del decimo mese di aprile per far decidere gli amministratori comunali a scavare qualche pozzo perché fosse aumentata la erogazione di acqua a tutta la città che da anni ne è priva. E' stato rassegnato un pozzo nella villa Comunale e l'acqua è venuta fuori, un altro è in corso di escavazione al Corso Marconi e si spera che l'acqua venga fuori. Una domanda: perché si è atteso tanti anni per sfruttare le acque che notoriamente abbondano nel sottosuolo di Cava? Perché per lunghi anni, secondo gli am-

ministratori comunali, l'acqua doveva attingersi solo dai pozzi «Rossi» di frazione Pregiato?

E speriamo che le opere per rendicontizzabili le acque testé captate vengano eseguite in breve tempo, altrimenti tutto sarebbe inutile. Siamo ormai a giugno e nelle nostre case l'acqua insorribilmente manca.

Dopo gli automobilisti lo occhio vigile dei nostri Vigili Urbani è caduto sui commercianti che mal tollerano il rispetto delle norme sull'apertura e chiusura degli esercizi commerciali. Qualche sera fa, a quanto è dato sapere sono state elevate oltre trenta contravvenzioni per protezione dell'orario di chiusura. A tutti i contravvenzionati è stata comminata la pena di L. 30 mila di multa da pagare in via breve. Una pena certamente grave anche se prevede come minima la pratica ma che è capace di far

LEGGOTE

"IL PUNGOLO"

versare al Comune, in molti casi non diciamo il guadagno ma l'incaso di una intera giornata di lavoro. Ed è per ciò che le infrazioni vanno accertate nella loro giuridica esistenza altrimenti si mettono in condizione i contravvenzionati a ricorrere al Pretore e il Pretore di Cava - come è notorio - amministra Giustizia con serietà e scrupolo e condanna solo quando i fatti costitutivi del reato o della contravvenzione sono provati.

E a proposito di persone sarebbe interessante sapere se è vero che la Giunta Comunale - a quanto in Città si afferma - avrebbe assunto nuovo personale appunto da destinare ai servizi di nettezza urbana. Se è vera la notizia sarebbe interessante conoscere i criteri con i quali il personale nuovo è stato assunto.

Non dubitiamo che la scelta è caduta su persone abbastanza di un lavoro mai difronte alla Pubblica

Amministrazione tutti i cittadini debbono essere eguali e anche se uno solo di chi aveva diritto al lavoro è stato estromesso, la cosa non è certamente fatta bene. Senza dubbio la giustizia vuole che al momento vi è un assunzione da fare tutti i cittadini ne siamo avvertiti!

Accertato durante la recente campagna elettorale, Volevamo andare alla contrada San Giuseppe al Pendino e fu impossibile perché la strada era impraticabile con ampi fossi che ci hanno fatto considerare a lungo la penosa situazione in cui versano i poveri abitanti di quella località. A piedi si rischiava di rompersi una gamba; in auto si rischiava di rimetterci un'auto. Poco distante, a poco più di 50 metri in linea d'aria, vi è un'altra strada che mena contrada «Petrolo». Una ampia strada bellissima, asfaltata, tenuta bene onorata perfino di una impecabile segnaletica.

La domanda che rivolgiamo al Sindaco è la seguente: perché mai sono stati spesi tanti soldi per la sistemazione con asfalto della strada per Petrellosa mentre quella per San Giuseppe al Pendino e non solo quella versano in penoso abbandono?

Il MSI è stato l'unico partito che durante la recente campagna elettorale, per la sua propaganda, ha usato spuma nera - tanto per non perdere l'abitudine di usare cose lugubri! Ed ha imbrattato, in vari punti della città, i muri.

Non sarebbe doveroso, da parte dei dirigenti del MSI provvedere alla pulizia dei muri in parola, a meno che non voglia provvedervi il Comune?

**Dirigente Responsabile
FILIPPO D'URSI**

**Autonoma Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 266**

Iovanca - Lungom. - 22 21188 - SA

DOPO LE ELEZIONI

della fontana dei Delfini in Piazza Duomo. Ma non vedono, i nostri Vigili, che spettacolo pessimo dà quella gente così seduta. E chi deve intervenire se non essi a far cessare quello che è un autentico sconcio?

dovrà tenere presente nel momento in cui nella formazione del nuovo Governo dovrà dare esecuzione alle promesse fatte agli italiani alla vigilia della competizione elettorale in virtù delle quali promesse esse - la D. C. - ha ottenuto dal gran cuore degli italiani quell'assoluzione immateriale per un decennale malgoverno della cosa pubblica in tutti i campi della sua vita. La D. C. durante la campagna elettorale ha ammesso di aver sbagliato strada tenendo in vita per 10 anni l'ineffabile centro sinistra e ha chiesto piuttosto a perdere degli elettori italiani. Il perdono che ha pietosamente ottenuto e, quindi, è per lei peggio di orecchie mantenere le promesse e disfarsi definitivamente di ogni velleità per un ritorno ad un neo centro sinistra con la presenza diretta dei socialisti e indiretta dei comunisti.

Errare umanum est perseverare est diabolicum - dice un vecchio adagio. E noi ricordiamo ai valentumini che sono alla testa della D. C. nel momento in cui si accingono a dar al Paese un nuovo Governo.

Nella speranza che l'Italia abbia finalmente un Governo serio e senza avvertire il «Pungolo» riprenda la sua originaria veste di periodico «indipendente» pronto a registrare quanto di buono sarà fatto perché l'Italia viva, perché l'Italia risorga, perché l'Italia riacquisti in tutti i campi ed anche nel campo internazionale quella fiducia che il centro sinistra e solo il centro sinistra gli ha fatto perdere.

E prima di chiudere queste brevi considerazioni sull'attuale momento che attraversa l'Italia alla vigilia della costituzione del nuovo Governo mi sia consentito

di rivolgere, doverosamente, un vivo ringraziamento a quegli amici di Cava e di fuori Cava che, superando meschini feticismi per questo o quell'uomo autorevole legato alla greppia governativa, non hanno esitato aonorarmi col loro voto. Ad esempio vada la mia viva gratitudine.

Il 158° anniversario dell'Arma dei CC.

che tanta simpatia gode nel nostro popolo. Ciò non ci impedisce, però, di rivolgere auguri, l'augario più fervido per le fortune dell'Arma che, purtroppo, sta pagando col proprio sangue la sua dedizione allo Stato e alla tutela delle leggi.

Ai giovani Carabinieri caduti nel vile attentato vado il commosso saluto e il rimpianto di tutti gli Uomini onesti d'Italia, di questi uomini che ancora credono nelle glorie istituzionali quelli della Arma dei Carabinieri.

LA PRESCRIZIONE DELLE IMPOSTE

dato la propria denuncia annuale il 31 marzo 1972 potrà essere perseguita per insattezze contenute nella stessa solo entro il 30 settembre 1973, e non entro il 31 marzo 1975 come stabilito dall'art. 16 della legge 7 gennaio 1929, n. 4.

Ma questo non è ancora tutto. L'amministrazione finanziaria dello Stato sta studiando i mezzi per resistere

LUTTO

Si è serenamente spenta la N. D. Anna De Filippis ved. Guariglia, appartenente ad una delle più cospicue famiglie cavaesi che tutta la vita spese nel culto della famiglia.

Ai nipoti De Filippis,

D'Ursi e Gargiulo vivissime condoglianze.

del registro della Procura per il momento a carico di anonimi resti responsabili dell'inquinamento delle acque marine.

Il dott. Marchesello ha mandato ad un collegio di periti di eseguire previ di campioni di acque marine nelle varie località segnalate dal documentario per accurati esami tossicologici.

Da fonte attendibile si è appreso che nei prossimi giorni potrebbero essere emessi avvisi di reato a carico di rappresentanti di amministrazioni comunali, di industriali, artigiani, ecc.

Infatti, in base al documento concorrebbero a determinare l'inquinamento delle acque marine rifiuti solidi e liquidi di attività pubbliche (mattatoi, fognature), private e delle industrie.

Sarà opportuno sottolineare che il documento riguarda mesi or sono e che oggi, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, molte situazioni denunciate possono considerarsi superate.

Infatti a Positano e Praiano sono di già in funzione gli impianti di depurazione; a Vietri sul Mare è in attività un impianto di decolorazione mentre sono stati appaltati i lavori della condotta sottomarina; ad Amalfi, Maiori e Minori nei prossimi giorni potrebbero entrare in funzione impianti di depurazione accanto a quelli comunale in parziale funzionamento da due anni.

In sostanza il problema dell'inquinamento esiste come in ogni altra parte del mondo ma non riteniamo che sia «grido d'allarme».

GIOCO DEL LOTTO

Le estrazioni saranno estratte lunedì p. v.



L'ING. GIUSEPPE LAMBIASE, COSTRUISCE UN FABBRICATO PER CIVILI ABITAZIONI

al Rione Sala - Località salubre e silenziosa - Tel. 841943 - 841086